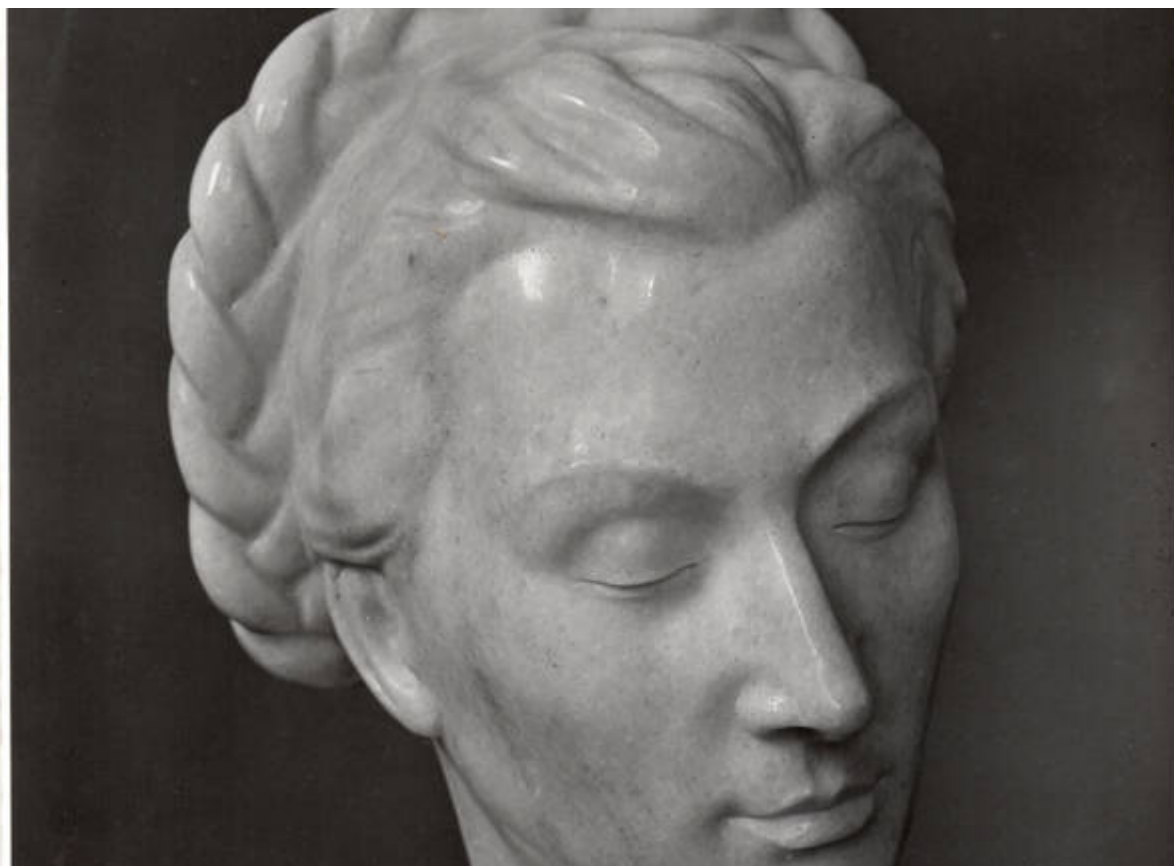


Il mistero della donna dei Mulini

Pubblicato: Martedì 27 Dicembre 2016



Un viso di donna ricomparso dal passato. Chi è la ragazza dei Mulini del Trotto? È l'affascinante quesito legato alla scultura di Felice Mina, celebre artista milanese che – ormai anziano – si ritirò proprio ai Mulini di Cantello.



Felice Mina è stato **uno tra i piu? importanti scultori figurativi del Novecento**: candidato tra l'altro all'Ambrogino d'Oro milanese del 2016, il suo nome è citato spesso accanto a quello di altri grandi artisti "classici" del secolo scorso, come Marino Marini e Giacomo Manzù. Nato a Cagno in provincia di Como, dopo una vita spesa a Milano tra la scuola superiore d'arte al Castello Sforzesco e lo studio di via Mac Mahon, negli anni Settanta ammalato e desideroso di tornare tra le terre che lo videro crescere come uomo e come artista, **trasferì lo studio a Cantello con deposito e magazzino presso alcuni locali di proprietà al Molino**. La polvere del tempo ricoprì? poi ogni cosa e, lentamente, anche i



ricordi si persero nell'oblio. «Durante alcuni lavori nel sottotetto, al riparo di antiche travi di castagno, tra opere in gesso che mai hanno poi preso forma, mille cianfrusaglie, tra tegole e paglia, nascosta sotto un vecchio comodino malandato e? emersa anche una stupenda testa di donna firmata e datata dall'autore nel lontano 1943» spiega **Romolo Riboldi**.

«La pregevole rifinitura, l'impostazione classica, sobria e curatissima ne fanno un chiarissimo esempio dello stile dell'artista. Ma chi era la donna ritratta con tanta cura e perfezione? **Ricercando con pazienza tra le foto delle modelle** che per lui posarono **non sono stati pero? trovati visi, che la possano incasellare come una di loro**. Era dunque una cliente? O la moglie o chissà l'amante di qualche facoltoso personaggio? Di certo non si tratta di donna di spettacolo, avvezza alla ribalta come un'attrice, una cantante o una ballerina. **Analizzandone l'acconciatura** (una compostissima treccia ad

aureola, di solito usata per raffigurare virtù come la purezza e la fedeltà in contrapposizione ai capelli sciolti simbolo di libertà, emancipazione ed erotismo) ne farebbero propendere **l'attribuzione ad una donna dal viso nobile e dolce, madre e moglie** fedele ma anche dal destino triste legato ad una morte forse prematura». Felice Mina durante i bombardamenti su Milano della seconda guerra mondiale ebbe lo studio completamente devastato e tra le ipotesi avanzate anche quella che la donna ritratta fosse forse un'amica o la moglie di qualche committente perita sotto le bombe (Mina è conosciuto anche per numerose e pregevoli opere funebri nei cimiteri monumentali milanesi).

«Non lo sapremo mai... **è però? possibile ammirarla nello splendore armonioso e pacato del bianco marmo di Candoglia** (lo stesso del duomo di Milano) in cui è stata così? mirabilmente ritratta». **L'appuntamento è nella meravigliosa veste natalizia del Molino** che, stupendamente illuminato nelle forme, nelle ruote e nel pontile vi aspetta ogni sera dall'1 all'8 gennaio dalle 17 alle 19. Il Molino è facilmente raggiungibile da Malnate seguendo le indicazioni per Cagno in piazza Vittorio Veneto (Comune). Da qui, dopo un paio di chilometri, prendere a sinistra per Cantello e Molino Trotto.



Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it